

# **Il Quaderno del Premio Camillo e Adriano Olivetti**

**all'impresa innovativa e responsabile**



**2023**

**NUMERO DUE**



**ASSOCIAZIONE SPILLE D'ORO  
OLIVETTI**



## Indice

La sintesi .....	pag. 5
The summary .....	pag. 7
Una premessa, a nome delle Spille d'Oro Olivetti .....	pag. 9
Ringraziamenti .....	pag. 11
L'antefatto a questo Quaderno: il Quaderno numero UNO del Premio Camillo e Adriano Olivetti .....	pag. 13
L'Abstract del "Quaderno Numero Uno" .....	pag. 13
I punti chiave del "Premio Camillo e Adriano Olivetti" secondo il Quaderno numero Uno .....	pag. 13
L'Agenda del 31 marzo 2023 e il Quaderno Numero Due .....	pag. 16
Il nuovo Albo del Premio dopo la seconda edizione .....	pag. 17
Il ruolo collettivo delle imprese nell'Albo aggiornato del Premio: la Rete delle Aziende Responsabili e Innovative (RARI) .....	pag. 18
Il keynote-speech di Ferruccio de Bortoli su "Sostenibilità, crescita e transizione". Perché abbiamo invitato Ferruccio de Bortoli ...	pag. 19
Il testo del Keynote-speech: "Sostenibilità, crescita e transizione" .....	pag. 21
Il keynote- speech di Ferruccio de Bortoli come Manifesto del nostro Premio .....	pag. 27
La lista e le narrazioni dei Vincitori .....	pag. 28
BRACCO .....	pag. 29
DELTA VISIONE .....	pag. 33
ERGOTECH .....	pag. 37
FACEM .....	pag. 41
ILTAR ITALBOX .....	pag. 45
Per le imprese di RARI: i nuovi temi da elaborare e sviluppare per il Canavese del 2023 .....	pag. 49
Considerazioni conclusive .....	pag. 51
Appendice .....	pag. 53
Sintesi del Regolamento del Premio "Camillo e Adriano Olivetti all'impresa innovativa e Responsabile" .....	pag. 53





## La sintesi

Il “Quaderno Numero Due” è il rapporto che il gruppo di lavoro, che ha organizzato e gestito la Seconda Edizione del “Premio Camillo e Adriano Olivetti all’impresa innovativa e responsabile”, ha predisposto per i soci dell’Associazione Spille d’oro Olivetti, per l’insieme delle undici Imprese premiate nelle due Edizioni del Premio -formano la Rete delle Aziende Responsabili e Innovative (RARI)- e per i loro collaboratori e, più in generale, per tutti coloro che sono interessati all’innovazione ed all’imprenditorialità responsabili, affinché leggano insieme la realtà di oggi (2023) nel Canavese, in particolare in termini di capacità di capitale umano nella sua forza-lavoro, e cerchino, sempre insieme, di sviluppare le competenze e conoscenze chiave verso il futuro proprio e delle comunità.

Per rappresentare la cornice delle conoscenze e delle esperienze imprenditoriali acquisite nelle due edizioni del Premio, si pubblica l’ALBO 2023: è il contenitore delle imprese appartenenti a RARI.

Si pubblica la trascrizione del keynote-speech di Ferruccio de Bortoli su “Sostenibilità, crescita e transizione”, che, partendo da considerazioni sulla sostenibilità del futuro del lavoro e sulle transizioni in atto nelle imprese, sottolinea il nuovo ruolo del cittadino, da shareholder a stakeholder. Tutto ciò implica, per le imprese e per le comunità in cui esse operano, lo sviluppo di un modello diverso di cittadinanza, la “Cittadinanza Consapevole”: per questo proponiamo il discorso di Ferruccio de Bortoli come MANIFESTO programmatico aggiornato del Premio, da consolidare con la rete delle imprese premiate (RARI) in termini di “strategia Multi-stakeholder” per rendere sostenibili e competitivi gli ecosistemi della forza-lavoro del Canavese.

Vengono raccontate le storie “di successo” delle cinque imprese premiate, che ci propongono altrettanti percorsi di scelte, basate sulle capacità di lavoro e sulle competenze caratteristiche, che danno energia alle aziende e ai territori in cui hanno sede. Sono esempi concreti di come gli obiettivi e le decisioni per l’innovazione e lo sviluppo assunti nelle imprese creino valore anche per il territorio in cui operano. Queste sono le prime evidenze che, nella cultura dei territori Canavesani, esistono le tracce di una coscienza collettiva di “Cittadinanza Consapevole”.

Nel lungo cammino (2018-2023) verso la Seconda Edizione del Premio sono emerse delle evidenze che definiscono e dettagliano il profilo, nei nostri territori, di questa Cittadinanza. Si tratta di evidenze per le imprese di RARI con i nuovi temi da elaborare e sviluppare per il Canavese del 2023. Sono:

- Le evidenze per una cittadinanza consapevole: Il REPORT inedito sul Canavese nel 2023.
- Le Evidenze della trasformazione della Forza-Lavoro canavesana fino al 2020-2021.

Si può perseguire, in Canavese, un obiettivo di Capitale Umano con competenze «advanced industry» –secondo la definizione della

Brooking's Institution-. Si propone l'azione delle aziende premiate verso il futuro attraverso il superamento dell'"accidente storico" Olivetti e degli effetti del suo declino, poiché si registra in Canavese la presenza di una resiliente manifattura di classe "advanced industry", a cui appartengono tutte le imprese del nostro Albo 2023.

La «geografia d'impresa» degli ecosistemi canavesani è infatti il risultato di dinamiche di trasformazione, diverse tra di loro per storia e capitali di conoscenza. Evidenze della coralità produttiva del SLL Ivrea dimostrano aree in rapida trasformazione nei settori J (software e Telco) ed N (altri servizi) – il cluster Telco diremmo oggi –, con diminuzione delle unità locali nella categoria «grandi imprese».

Le imprese individuate nella Seconda Edizione del Premio, insieme con i campioni identificati nella Prima Edizione, hanno risorse e cultura per diventare Agenti Aggregatori. L'Associazione Spille d'Oro si assume il ruolo di attivatore del dibattito per definire, con le imprese iscritte nell'Albo del Premio (la Rete delle Aziende Responsabili e Innovative-RARI), la strategia di aggregazione finalizzata allo sviluppo degli ecosistemi produttivi locali.

Il Quaderno, nella sua versione cartacea più sintetica e nella versione più estesa sul sito delle Spille d'Oro Olivetti "[www.spilledorolivetti.it](http://www.spilledorolivetti.it)", vuole essere uno strumento a sostegno di questa strategia e utile sia all'interno delle aziende stesse sia all'esterno, nei confronti di clienti, fornitori e più in generale della rete di collegamenti in cui ogni azienda opera. Si riferisce infatti ad un Premio, che porta un nome prestigioso sia in Italia che negli altri paesi, conferito da un ente terzo secondo criteri di valutazione autonomi sia economici che etici e che si rifanno ai principi ispiratori descritti nel Quaderno stesso.



## The summary

The “Notebook Number Two” is the Report that the Second Edition of the “Camillo and Adriano Olivetti Award to Innovative and Responsible Enterprise,” has prepared for the members of the Spille d’oro Olivetti Association, for the set of eleven Enterprises awarded in the two Editions of the Award -they form the Network of Responsible and Innovative Companies (RARI)- and for their collaborators and, more generally, for all those interested in innovation and responsible entrepreneurship, so that together they read the reality of today (2023) in the Canavese, particularly in terms of the human capital capacity in its workforce, and seek, always together, to develop the key skills and knowledge towards their own and the communities’ future.

To represent the framework of entrepreneurial knowledge and experience gained in the two editions of the Prize, the Honor Roll 2023 is published: it is the container of enterprises belonging to RARI.

We publish the transcript of Ferruccio de Bortoli’s keynote- speech on “Sustainability, Growth and Transition,” which, starting from considerations on the sustainability of the future of work and the transitions taking place in businesses, emphasizes the new role of the citizen, from shareholder to stakeholder. All this implies, for businesses and for the communities in which they operate, the development of a different model of citizenship, the “Aware Citizenship”: this is why we propose Ferruccio de Bortoli’s speech as an updated programmatic MANIFESTO of the Award, to be consolidated with the network of award-winning businesses (RARI) in terms of a “Multi-stakeholder strategy” to make Canavese’s workforce ecosystems sustainable and competitive.

The “success” stories of the five award-winning enterprises are told, which propose to us as many paths of choices, based on workforce skills and characteristic competencies, that energize the companies and the areas where they are based. These are concrete examples of how the goals and decisions for innovation and development taken in enterprises also create value for the territory in which they operate. These are the first evidences that, in the culture of Canavese territories, there are traces of a collective consciousness of “Conscious Citizenship.”

In the long journey (2018-2023) towards the Second Edition of the Award, evidences have emerged that define and detail the profile, in our territories, of this Citizenship. These are evidences for RARI enterprises with the new themes to be elaborated and developed for the Canavese of 2023. They are

- Evidences for a conscious citizenship: The unpublished REPORT on Canavese in 2023.
- The Evidence for the Transformation of the Canavese Workforce to 2020-2021.

In Canavese, a Human Capital objective can be pursued with ‘advanced industry’ skills - as defined by the Brooking’s Institution-. The action of the award-winning companies is proposed towards the future by over-

coming the Olivetti 'historical accident' and the effects of its decline, as there is a resilient 'advanced industry' class manufacturing in Canavese, to which all the companies in our 2023 Roll belong.

The "business geography" of Canavese ecosystems is in fact the result of transformational dynamics, different from each other in history and knowledge capital. Evidence of the productive chorality of the Ivrea SLL shows areas undergoing rapid transformation in the J (software and Telco) and N (other services)-the Telco cluster we would say today-with decreasing local units in the "large enterprises" category.

The companies identified in the Second Edition of the Award, along with the champions identified in the First Edition, have the resources and culture to become Aggregating Agents. The Spille d'Oro Association assumes the role of activator of the debate to define, with the companies registered in the Award's Roll (the Network of Responsible and Innovative Companies- RARI), the aggregation strategy aimed at the development of local production ecosystems.

The Notebook, in its more concise paper version and in the more extensive version on the Spille d'Oro Olivetti website "[www.spilledorolivetti.it](http://www.spilledorolivetti.it)", aims to be a tool to support this strategy and be useful both within the companies themselves and outside, towards customers, suppliers and more generally the network of connections in which each company operates. In fact, it refers to a Prize, which bears a prestigious name both in Italy and in other countries, awarded by a third party according to independent economic and ethical evaluation criteria and which refers to the inspiring principles described in the Notebook itself.



## Una premessa, a nome delle Spille d'Oro Olivetti

Il 31 marzo 2023 l'Associazione Spille d'Oro Olivetti ha assegnato a cinque imprese del territorio del Canavese il Premio Camillo e Adriano Olivetti all'impresa innovativa e responsabile. L'evento ha suggellato la seconda edizione del Premio che, dopo la pausa indotta dall'emergenza Covid, ha ripreso il suo percorso, con rinnovato impegno ed entusiasmo, consolidando l'iniziativa nata nel 2018 dall'idea e dalla volontà di David Olivetti, il presidente che mi ha preceduto e che ci ha prematuramente lasciato.

David Olivetti ha sostenuto con forza ed ha trasformato in realtà il progetto del Premio, partendo “dalla necessità di verificare quanto rimasto del metodo industriale della tradizione olivettiana, negli aspetti finanziari, di produzione innovativa, di radicamento al territorio, dei rapporti azienda-lavoratori al fine della condivisione degli obiettivi aziendali”.

L'Associazione Spille d'Oro Olivetti, che mi onoro di presiedere, ha tra i suoi principali obiettivi proprio quello di proteggere i valori del pensiero e dell'opera di Camillo e Adriano, mantenendoli vivi non solo con le attività associative, ma anche e soprattutto attraverso azioni verso il territorio, capaci di interpretarne l'evoluzione e di sostenerne le sfide che sono intrinseche al cambiamento. Il Premio è in questo senso la più genuina espressione dei nostri obiettivi.

Le storie “di successo” delle cinque imprese premiate, che raccontiamo in questo Quaderno, ci propongono altrettanti percorsi basati sulle capacità di lavoro, sullo sviluppo delle competenze tecniche, sulla propensione a innovare e sul rispetto del rapporto con le persone. Insieme alle aziende premiate nella prima edizione, esse sono esempi concreti di come gli obiettivi e le decisioni per l'innovazione e lo sviluppo assunti nelle imprese creino valore anche per il territorio in cui operano. Leggendo le loro storie si può dire che ci sia più di un elemento per affermare che nella cultura dei territori Canavesani emergono le tracce di una coscienza di quella Cittadinanza Consapevole che nel mondo contemporaneo sempre più risulta essere un agente di sviluppo sostenibile, e che Ferruccio De Bortoli magistralmente descrive nel keynote- speech “Sostenibilità, crescita e transizione” che ha tenuto il giorno della premiazione e la cui trascrizione funge da Manifesto di questo Quaderno.

In accordo con questo Manifesto, alle undici aziende dell'Albo del Premio Camillo e Adriano Olivetti all'impresa innovativa e responsabile intendiamo proporre adesso di diventare soggetti operativi del nostro Premio, come Rete delle Aziende Responsabili e Innovative – RARI - e di lavorare con noi per portare luce, contenuti e prospettive alle criticità ed ai punti di forza di interesse collettivo, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo del sistema locale della forza-lavoro e delle competenze di capitale umano.

Grazie per l'attenzione con cui ci seguite e a tutti buon lavoro!

Laura Salvetti  
*Presidente Associazione Spille d'Oro Olivetti*



## Ringraziamenti

L'Associazione Spille d'Oro Olivetti esprime la propria viva gratitudine:

al gruppo di lavoro che ha lavorato continuamente per più di due anni alla seconda edizione del Premio: Giovanni Amico di Meane, Gianfranco Ferlito, Paolo Marselli, Silvano Ortelli, Sandro Romussi, Carlo Ronca, Cesare Rosset, Flavio Serughetti e Roberto Ricci, che ha coordinato i lavori durante il primo anno;

a Ferruccio De Bortoli, che ha risposto con entusiasmo al nostro invito e che ha aperto la cerimonia di premiazione con il keynote speech "Sostenibilità, crescita e transizione";

alla società Cerved per la cortesia e la generosità nel fornire la base dati sulle aziende fra cui sono state selezionate le vincitrici.

all'Istat nella persona di Emanuela Trinca, per le informazioni fornite a supporto delle nostre analisi

ad Alberta Pasquero, amministratore delegato del Bioindustry Park Silvano Fumero, che ancora una volta, con grande generosità, ha voluto accogliere e ospitare l'evento di premiazione;

a Confindustria Canavese, che attraverso la persona di Gianfranco Franciscano ha offerto un grande supporto e un concreto aiuto;

a Elisabetta Covini, di Alterego Comunica, che ha seguito tutta la parte di comunicazione;

ai rappresentanti di tutte le aziende premiate nella prima e della seconda edizione del Premio, che hanno partecipato al panel coordinato dal dottor De Bertoli, e in particolare a: Gianni Burba, site manager di Bracco Imaging, Ezio Perono, amministratore delegato di Delta Visione, Andrea Peretto, presidente di Ergotech, Monica Levi, responsabile amministrazione e finanza di Facem, Elia Baldassarre, presidente di Ittar-Italbox, Fabio Benetti, amministratore delegato di Osa, Barbara Gallo, responsabile risorse umane di Progind, Paola Bruna responsabile marketing di RGI, Giuliano De Marco, amministratore delegato di Tecnav e Fabrizia Montefiori, presidente di Tiesse.



## **L'antefatto a questo Quaderno: il Quaderno numero Uno del Premio Camillo e Adriano Olivetti**

Questo capitolo racchiude e conserva la base di conoscenza accumulata per realizzare la Prima Edizione del Premio Camillo e Adriano Olivetti, con l'intento di trasferirla alla Seconda Edizione ed al suo Quaderno Numero Due, di cui costituisce il capitale intellettuale costituente, da cui ripartire.

### **L'Abstract del "Quaderno Numero Uno"**

Il "Quaderno Numero Uno" è il Rapporto che il gruppo di lavoro, che ha organizzato e gestito la Prima Edizione del "Premio Camillo e Adriano Olivetti all'impresa innovativa e responsabile", ha predisposto per i soci dell'Associazione Spille d'oro Olivetti, per le sette Imprese premiate ed i loro collaboratori e, più in generale, per tutti coloro che sono interessati all'innovazione ed all'imprenditorialità responsabili, affinché leggano insieme la realtà di oggi e cerchino, insieme, di avere un'idea di sé verso il proprio futuro. Nell'Introduzione il professor Mario Deaglio propone le molte opzioni, sul futuro del lavoro e su quello dell'impresa, tra cui scegliere. Le storie "di successo" delle sette imprese premiate, raccontate nel Quaderno, ci propongono altrettanti percorsi di scelta, basati sulle capacità di lavoro e le competenze caratteristiche, che danno energia alle aziende e ai territori in cui hanno sede. Sono esempi concreti di come gli obiettivi e le decisioni per l'innovazione e lo sviluppo assunti nelle imprese creino valore anche per il territorio in cui operano. Nel Quaderno si identificano gli elementi di una medesima cultura d'impresa, quella che accomuna le organizzazioni prescelte per il Premio. Se ne illustrano i codici di "management", individuando i riferimenti agli strumenti manageriali di Adriano Olivetti: in tal modo il Quaderno si propone di dare un contributo al dibattito in corso sull'esistenza e natura di una cultura "olivettiana", da riconoscere e consolidare di nuovo. Si conclude che la matrice di tale cultura a onda le sue radici anche nell'azione condotta attraverso la pubblicazione dei "classici" della scienza del management da parte delle Edizioni di Comunità negli anni '50: si ri-propongono le copertine di alcuni di quei testi, come icone di principi e valori ancora oggi vitali.

### **I punti chiave del "Premio Camillo e Adriano Olivetti" secondo il Quaderno numero Uno**

#### ***1. Selezione delle imprese: criteri caratterizzanti, parametri di valutazione e relative metriche***

I temi portanti del premio -Innovazione e Responsabilità sono i cardini per la scelta dei criteri attraverso i quali valutare le imprese. Allo scopo di realizzare una scala di valutazione quantitativa, per la definizione dei Criteri si ricorre all'applicazione del metodo dei Fattori Critici di Successo (Critical Success Factors) a partire dal concetto di "Fabbrica Olivettiana" ed al loro successivo deployment per la definizione dei parametri associati. I Criteri sono individuati sulla base dell'esperienza e

delle conoscenze dei membri del Comitato, data l'assoluta evidenza che Innovazione e Responsabilità hanno sempre avuto nella visione e nelle strategie di Camillo e Adriano, per i dipendenti della Olivetti.

## CRITERI

- I Innovazione del Prodotto, Design, Usabilità  
**Impegno per assicurare il gap competitivo sui prodotti; competitor di riferimento**
- II Innovazione dei Processi aziendali, Comunicazione istituzionale e interna  
**Criterio indirizzato particolarmente a chi opera conto terzi; per tutti, valuta il livello di aggiornamento tecnico e gestionale dei processi interni**
- III Architettura degli edifici, vivibilità degli spazi, servizi ai dipendenti  
**Ambienti di lavoro, aree per attività extra lavorative, parcheggi, aree ristoro...**
- IV Radicamento e integrazione con il territorio  
**Espansione, però senza delocalizzazione**
- V Gestione dei collaboratori  
**Programmi di formazione interna, welfare e iniziative sociali**
- VI Rispetto dell'ambiente  
**Risparmio energetico, riduzione inquinanti**

## *2. L'Albo delle aziende premiate*

Per comodità di lettura trascriviamo qui di seguito l'elenco delle imprese dell'Albo 2018:

- I **ICAS SPA**, Ivrea, Leader mondiale nella produzione e commercializzazione di gabbiette ferma-tappi.
- II **OSAI AUTOMATION SYSTEMS SPA**, Parella, Progetto, costruzione, commercializzazione e assistenza di prodotti per: automation & robotics, electronics, laser micromachining, semiconductors.
- III **PROGIND SRL**, Azeglio, Progettazione, costruzione di stampi per iniezione materie plastiche monomateriali, bimateriali e trimateriali, stampi per tranciatura lamiera, costampaggio, produzione in serie di parti plastiche, assemblaggi nei settori automotive, elettrodomestici e prodotti per ufficio.
- IV **RGI SPA**, Ivrea, Progettazione, sviluppo e commercializzazione di software, leader europeo nella realizzazione di soluzioni integrate per la trasformazione digitale delle compagnie assicurative.
- V **SIENNA SRL**, Colletterto Giacosa, Ricerca, sviluppo e commercializzazione di prodotti topici di avanguardia per l'estetica e la cura delle infiammazioni della pelle.

VI **TECNAU SRL**, Ivrea, Progettazione e costruzione di soluzioni standard e custom per le operazioni che precedono e seguono la stampa digitale professionale, finalizzate a transactional printing, transpromo, direct mail, publishing, graphic arts, book on demand, shot run.

VII **TIESSE SPA**, Ivrea, Progettazione e Produzione di router e dispositivi M2M di fascia professionale, con connettività tradizionale wired (adsl, isdn, V35, g.703, hds1, g.shdsl, vdsl2) e mobile (gprs, edge, umts, hsdpa, hsupa, lte).

### 3. *Il valore creato: prestazioni “olivettiane”*

Le pagine dedicate alle imprese premiate gettano luce non solo sulla business history dei nostri campioni, ma ci parlano di pratiche e di cultura d'impresa fondati su approcci costanti ad una crescita fondata sull'innovazione e sulle competenze “STEM” del proprio capitale umano. Riteniamo dunque che le imprese iscritte nell'Albo con le loro prestazioni, i loro modelli di business, le loro storie imprenditoriali ci possano proporre casi di studio concreti del paradigma “olivettiano” nel XXI° secolo. Sarà ora possibile, partendo da quanto sin qui fatto per il premio e creando un gruppo di lavoro dedicato, proporre finalmente una declinazione condivisa di questo paradigma. In particolare riteniamo che tale gruppo di lavoro possa essere utile riferimento per la definizione e comunicazione del nostro paradigma, che deve trovare nelle ragioni e nella cultura dell'impresa un contesto integrato che possa esprimere in un colpo solo “Innovazione e responsabilità” come crediamo sia stata la prevalente condizione dell'Olivetti anche dopo Adriano, grazie al solido e resistente volano culturale da lui realizzato, quando negli anni 80 e 90 (inizio) era la “Olivetti dell'informatica”, con ostinazione e successo. Una ricaduta non secondaria dell'aver posto in piena evidenza il patrimonio di imprenditorialità e competenze che questo territorio offre in numerosi e importanti settori della tecnologia, è costituita dal potenziale di attrazione che auspichiamo possa svilupparsi verso nuovi investitori, possa essere elemento di nucleazione di nuove iniziative di sviluppo del territorio e possa supportare la progettualità delle Amministrazioni.

## L'Agenda del 31 marzo 2023 e il Quaderno Numero Due

La premiazione delle aziende vincitrici della Seconda Edizione è avvenuta il 31 marzo 2023. Qui di seguito pubblichiamo l'Agenda dell'evento:

### Agenda di venerdì 31 marzo 2023

Ora	Speaker	Argomento
14.30-15.00		Caffè di benvenuto
15.00	Presidente	Saluti. Significato del Premio e della seconda edizione. Illustrazione del Programma odierno e delle iniziative a seguire
15.10	Flavio Serughetti	Sintesi di criteri di assegnazione e della fonte dei dati su cui si è basata l'assegnazione. Presentazione delle società selezionate. Consegna premio della Presidente Spille d'Oro e indirizzo di saluto dal/dalla rappresentante dell'azienda.
	Flavio Serughetti	Segnalazione di prossime iniziative del Premio nel settore delle Start-up innovative nel territorio
16.00	Ferruccio de Bortoli	Sostenibilità, crescita e transizione
16.30	Laura Salvetti	Presentazione del panel odierno come evento in sé e come punto di partenza di "RARI - Rete delle Aziende Responsabili e Innovative". Presentazione dei partecipanti.
16.40	Ferruccio de Bortoli	Domande poste al Panel delle aziende premiate nella prima e seconda edizione.
18.30	Presidente	Conclusioni, ringraziamenti ed invito al brindisi finale.

Il baricentro dell'evento era, nelle nostre intenzioni di organizzatori, l'incontro tra le imprese premiate con quelle vittoriose nella precedente Edizione, per incominciare a costruire un comune contesto di collaborazione. Ispiratore e animatore di quell'incontro era stato da noi individuato in Ferruccio de Bortoli, che, avendo generosamente accettato quel ruolo, aveva definito contenuti e modalità di comune discussione ed interazione tra quelle imprese, per fare rete tra di loro.

Per questo iniziamo questo Quaderno con il nuovo Albo delle imprese complessivamente premiate -la Rete delle Aziende Responsabili e Innovative (RARI)- e con il discorso di apertura di Ferruccio de Bortoli, che, come noterà il lettore, dà un nuovo senso, in termini di introduzione programmatica, alle attività, che porteranno alla Terza Edizione del Premio Camillo e Adriano Olivetti. Per questo cercheremo di isolare, in quell'intervento, gli aspetti di più importante impatto per lo sviluppo dei nostri territori: potranno essere i temi di base per iniziare un progetto di costruzione e sostegno del futuro del nostro lavoro, a partire dalla rete di imprese -individuate e da individuare- del nostro Premio.



## Il nuovo Albo del Premio dopo la seconda Edizione

EDIZIONE 2023  
ALBO DEI  
VINCITORI



ASSOCIAZIONE  
SPILLE D'ORO  
OLIVETTI

### PREMIO 2023 CAMILLO E ADRIANO OLIVETTI ALL'IMPRESA INNOVATIVA E RESPONSABILE



#### Bracco Imaging

Il gruppo farmaceutico Bracco opera nel campo delle Life sciences, in particolare: diagnostica per immagini: mezzi di contrasto, iniettori, piattaforme e imaging nucleare. Servizi di assistenza sanitaria: Centro Diagnostico Italiano.



#### Delta Visione

Progettazione e realizzazione di sistemi e impianti automatici in grado di rispondere alle sempre crescenti esigenze del mercato quali l'oggettivazione, il controllo qualitativo, la selezione e la tracciabilità della produzione.



#### Ergotech

Realizza l'intero processo produttivo di ogni singolo componente in materiale termoplastico e polimeri compositi per settori quali Automotive, Biomedicale, Industria del Bianco, Elettrico ed Elettronico e Robotica.



#### Facem

Stampaggio a caldo e semi-caldo dell'acciaio per i settori automotive, motocicli, veicoli industriali, movimento terra, ricambistica e trasmissioni generiche. Sviluppo e produzione di articoli casalinghi e attrezzature per la ristorazione



#### Iltar-Italbox

Progettazione e stampaggio di elementi in Polipropilene espanso, Polietilene espanso, Polistirolo espanso.

## **Il ruolo collettivo delle imprese nell'Albo aggiornato del Premio: la Rete delle Aziende Responsabili e Innovative (RARI)**

L'Albo 2023 vuole testimoniare il nuovo ruolo del campione di imprese, dopo l'assegnazione del Premio, che passano da oggetto a soggetto creatore di valore condiviso. Infatti queste imprese, prima di essere iscritte nell'Albo 2023 del Premio, hanno avuto il ruolo di “casi di studio” e dunque di oggetti rappresentativi dei sistemi locali.

Dopo la pubblicazione del Quaderno Numero Uno, le nuove premiate sono i primi destinatari dei contenuti di questo Quaderno Numero Due. Con ciò proponiamo loro di diventare “soggetti” operativi del nostro Premio, in quanto, complessivamente, Rete delle Aziende Responsabili e Innovative (RARI), e di lavorare con noi (ASOO), diventando “attori” per portare luce, contenuti e prospettive alle criticità ed ai punti di forza di interesse collettivo, inerenti in particolare lo sviluppo degli ecosistemi locali della forza-lavoro e delle competenze di capitale umano dei territori del Canavese.

Dovremo dunque realizzare insieme il passaggio da soggetto singolo a nodo di rete. Per questa ragione questo Quaderno ha lo scopo di dare motivazioni ed elementi di stimolo per accettare il nostro invito a partecipare ad un incontro preliminare, attorno ad un Tavolo (il Tavolo RARI), per valutare e condividere lo stato e le prospettive dei sistemi produttivi di appartenenza, tenendo conto delle peculiarità, delle radici e delle eredità derivanti da storie d'impresa e di business proprie dei territori canavesani.

Sull'orizzonte del Tavolo RARI / Spille d'Oro vi sono due soggetti operativi collettivi: la comunità intesa come “cittadinanza responsabile” – così viene descritta nel Keynote Speech di Ferruccio de Bortoli, che qui segue – e gli ecosistemi territoriali della forza-lavoro delle imprese. Il Tavolo ha il compito di porli in relazione; per far questo deve prendere atto della business transformation che ha caratterizzato l'ultimo decennio e rafforzato la presenza di ecosistemi ad alta tecnologia.

## Il keynote- speech di Ferruccio de Bortoli su “Sostenibilità, crescita e transizione”

### Perché abbiamo invitato Ferruccio de Bortoli

Nell’invito a Ferruccio de Bortoli, nel dicembre 2022, precisavamo i motivi che ci avevano portato a scegliere lui come candidato ideale per l’evento di Premiazione. Scrivevamo infatti che l’Associazione Spille d’Oro Olivetti, per il proprio “Premio Camillo e Adriano Olivetti all’impresa innovativa e responsabile” –giunto alla seconda edizione– intendeva chiudere l’evento con una panel discussion, a cui avrebbero partecipato le imprese premiate -ne erano state selezionate cinque-, insieme con le sei aziende che avevano ricevuto il riconoscimento nel 2018. Per il Panel era previsto un “invited speaker” e coordinatore autorevole, che conoscesse il contesto “olivettiano”, cui si fa riferimento con il Premio, e che fosse legato al mondo dell’editoria e stampa economica, in particolare perché la data prescelta per la Premiazione cadeva nell’ultimo mese operativo per Ivrea “Capitale del Libro 2022”. Tale ed unico era il profilo di Ferruccio de Bortoli, spesso presente in passato ad Ivrea.

Su proposta di Ferruccio de Bortoli, è stato sottoposto alle aziende un elenco di temi con cui il nostro ospite intendeva animare la Panel Discussion. Le pubblichiamo qui, anche come pro-memoria per le imprese che sono salite con lui sul palco per la discussione finale e che ora sono iscritte nell’ALBO 2023 del nostro Premio:

### **Premio 2023**

- **Bracco.** Investimenti in ricerca, quanti e come si scelgono gli obiettivi.
- **Ergotech.** Il ruolo futuro della robotica e le applicazioni di Artificial intelligence.
- **Facem.** Come avete affrontato l’aumento dei costi energetici?
- **Iltar Italbox.** La difficoltà di trovare tecnici e ingegneri, l’attrattività del territorio per i talenti
- **Delta Visione.** Come funziona l’apprendistato duale con studenti contrattualizzati

### **Premio 2018**

- **Icas.** Come nasce il business dei fermatappi.
- **Osai.** I piani di crescita e sviluppo della carriera, come funzionano.
- **Prongind.** L’importanza del rapporto con il territorio e la comunità.
- **Rgi.** L’innovazione nel blockchain e nell’assistente virtuale nel mercato delle assicurazioni.
- **Sienna.** L’importanza dei brevetti in campo medicale.
- **Tecnav.** Ciclo integrale dei rifiuti, protezione dell’ambiente.
- **Tiesse.** Connettività, come migliorarla.

Le domande qui elencate indicavano che ci dovevamo aspettare una discussione finale guidata da un conoscitore dei “soggetti d’impresa, da noi prescelti per il primo dibattito. Quel dibattito, nelle nostre intenzioni, era destinato a creare le condizioni per rendere operativo un primo legame di collaborazione tra le imprese, per avviarne la rete RARI, descritta all’inizio di questo Quaderno.





## Il testo del Keynote-speech: “Sostenibilità, crescita e transizione”

Buongiorno. Sono particolarmente felice e onorato di partecipare a questa premiazione e devo, come prima cosa, testimoniare la passione, l'impegno e la precisione degli organizzatori. Io partecipo a tante iniziative, ma devo dire che raramente ho visto, sempre nel segno, ovviamente, olivettiano, una precisione, una passione, una determinazione così straordinarie, che penso facciano parte dello spirito che trasversalmente anima le imprese che sono state premiate.

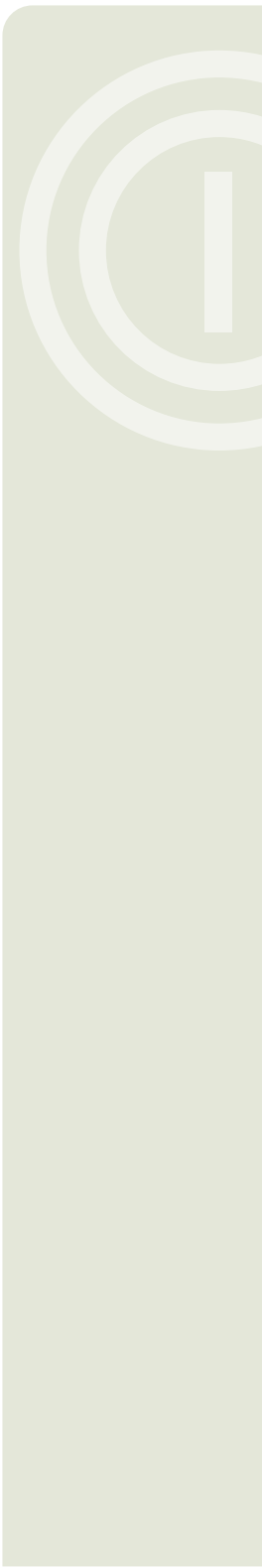
Rimango sempre stupito di quanto sia profonda e ricca l'eredità olivettiana, perché la ritrovo un po' dappertutto. Oggi la troviamo in maniera molto fattiva nelle vostre aziende, nei vostri risultati. Io, sul versante più legato all'editoria e alla cultura, lo vedo costantemente: io sono anche il presidente di Longanesi e uno degli autori di Longanesi e, tra l'altro, uno dei grandi collaboratori del Corriere della Sera, fu Tiziano Terzani, che non so sinceramente come Adriano Olivetti avesse pensato di assumere come venditore, nelle parti più estreme del globo; ma per questo ebbe anche tra i suoi collaboratori Paolo Volponi e tanti altri; ricordo che uno dei miei collaboratori del Corriere fu Giorgio Soavi e che anche lui collaborò all'Olivetti. Queste persone, che ebbero poi vicende professionali tra le più incredibili e diverse, ricordavano sempre il passaggio in Olivetti come il passaggio più formativo della loro carriera. Anche se, a un certo momento, come Tiziano Terzani, decisero di andare in Oriente. La cosa curiosa è che Terzani non sarebbe diventato corrispondente di Der Spiegel e poi del Corriere della Sera se non avesse avuto un finanziamento dato fuori dalla governance bancaria da Raffaele Mattioli: evidentemente, se fosse accaduto ai giorni nostri probabilmente gli avrebbe procurato un avviso di garanzia, ma questo è un altro discorso.

Il tema che mi è stato assegnato e che io cercherò di svolgere molto brevemente e che in parte voi conoscete, e penso meglio di quanto non lo conosca io, riguarda la paura e le opportunità che sono legate alla transizione. Non soltanto guardando quello che state facendo voi con le vostre aziende, ma io sono assolutamente convinto che questa transizione ecologica e digitale sarà una straordinaria opportunità per l'economia italiana, a patto che se ne sappiano cogliere, in termini innovativi, le differenze rispetto a quella che è l'economia tradizionale, quella che noi conosciamo. Dal punto di vista della sostenibilità, dobbiamo notare che, mentre parliamo molto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che ha le sue difficoltà – difficoltà che aveva anche il precedente Governo, perché non è che siano state scoperte soltanto con questo esecutivo - io vedo la parte industriale, manifatturiera più innovativa, anche la parte legata ai servizi, che sulla sostenibilità è molto più avanti del proprio Paese. E voi come aziende siete più avanti del resto del vostro Paese. Quindi, da questo punto di vista, io sono particolarmente tranquillo, perché penso che ci sia capacità di progettare il futuro, comprensione dell'importanza dell'innovazione, competenze, voglia anche di provarci, senza farsi prendere dalla tentazione di lasciare, che è una delle tentazioni che, in una società demograficamente anziana, è purtroppo estremamente diffusa.

Noi dobbiamo combattere anche con questa tendenza del mondo imprenditoriale e della borghesia produttiva a tirare i remi in barca. No, i remi in barca non si tirano mai, perché soprattutto voi che gestite le aziende che sono state premiate – ma non soltanto le aziende che sono state premiate – se pensate di tirare i remi in barca e comunicate questo vostro sentimento ai vostri collaboratori, il declino sarebbe già assicurato: bisogna comunicare ai collaboratori la voglia di farcela. Non dico la certezza di ottenere dei risultati, ma anche l'orgoglio di provarci e questo credo che sia un messaggio che riguarda non soltanto il mondo industriale a cui voi siete più legati, ma riguarda la società nel suo complesso.

Questo credo che dovrebbe essere anche il messaggio che dovremmo trasferire molto di più ai giovani: non esiste un benessere di cittadinanza, ma il lavoro, i risultati, l'innovazione e la crescita passano attraverso la sofferenza, a volte, il sacrificio, come peraltro la tradizione olivettiana dimostra in maniera assolutamente lampante.

Quando parliamo dei cosiddetti fattori ESG, che sono i fattori che normalmente regolano gli investimenti produttivi in questa ultima fase, e che sono legati, come sapete dall'acronimo, a tutto ciò che riguarda l'ambiente, tutto ciò che riguarda la società e tutto ciò che riguarda la governance, cioè le regole attraverso le quali una azienda viene gestita e, più in generale, un Paese viene gestito, quando guardiamo questi fattori ESG, credo che il nostro Paese, nelle sue punte più avanzate, abbia fatto dei passi avanti assolutamente straordinari e mi auguro che poi il resto del Paese segua quella parte che, tra l'altro, esporta moltissimo. Se pensate che un terzo del nostro Pil, nel 2022, è stato fatto dalle esportazioni delle nostre aziende e se tutto il resto del Paese avesse avuto i tassi di crescita di quel terzo che fa la nostra economia, probabilmente saremmo un Paese molto più ricco, molto più avanzato e molto più orgoglioso, come voi, dei propri risultati. La sostenibilità significa non aver paura delle radicali trasformazioni che probabilmente comporteranno dei problemi serissimi in alcune filiere, per esempio la filiera dell'automotive che è stata citata poco fa e che è ovviamente, e non soltanto quella, una filiera estremamente importante per questa regione e non soltanto per questa regione. Però vedo che, al di là delle discussioni, motore endotermico, motore elettrico, gran parte di questa filiera si è già adattata. Certo che ci saranno dei problemi molto seri, però la scelta peggiore sarebbe quella (probabilmente queste discussioni che avrete seguito a livello europeo sugli e-fuels o gli u-fuels) di non scegliere, cioè di rimanere a metà, e quindi di aspettare di capire quale sarà la tecnologia vincente: quello, probabilmente, è l'atteggiamento che dobbiamo evitare. È chiaro che il mondo va, bene o male, verso l'elettrico e penso che sostanzialmente questa filiera riuscirà, comunque, a convertirsi, ma soprattutto a creare tutta una serie di altre filiere che sono legate alle produzioni green. Pensate soltanto – io faccio sempre questo esempio – a quanto è forte il nostro Paese nell'economia circolare, cioè nel riciclo dei materiali. Si tratta di un'industria green, sostanzialmente, non solo per i rifiuti industriali, ma anche per i rifiuti urbani - pensate solo al vetro, alla plastica e a tutto il resto. Si tratta di una grande economia legata alla necessità, che sarà sempre più impellente, di avere degli ambienti puliti e soprattutto di avere delle produzioni che saranno socialmente più accettabili.



Per esempio, una delle grandi rivoluzioni di cui noi abbiamo parlato per tanto tempo, gli shareholders (immagino gli amici della Bracco, che sono quelli che conosco più direttamente, se ne si siano occupati molto): oggi siamo passati, ovviamente, a un'attenzione maggiore per i cosiddetti stakeholders. Che cosa è cambiato in questi ultimi tempi? Che gli stakeholders sono divenuti cittadini, nessuno escluso.

E quindi un'azienda, nel momento in cui deve diventare sostenibile, deve anche dimostrare a tutti i cittadini, che sono i suoi stakeholders, che come azienda conta, che crea valore per tutti, non crea valore soltanto per gli azionisti, non crea valore soltanto per i dipendenti, soltanto per i fornitori, ma crea valore per un'intera società. E da questo punto di vista le nostre industrie hanno avuto visione, per esempio sulle attività di welfare aziendali di cui, avete visto, alcune aziende si sono preoccupate, anche quelle premiate. Avere un rapporto, dare ai dipendenti qualcosa che vale di più della retribuzione classica, creare una sorta di ambiente circostante che ovviamente fa bene a tutto il territorio nel suo complesso, perché crea dei servizi, crea delle attenzioni che sono circolari e che riguardano ovviamente quella che è la presenza percepita di un'azienda nel territorio: anche questa è sostenibilità. Un altro tipo di sostenibilità è occuparsi dei collaboratori, ovviamente - a me colpisce che non si parli più di dipendenti, si parla di collaboratori. Ma se voi aveste parlato di collaboratori e non di dipendenti negli anni Settanta e Ottanta, probabilmente avreste avuto delle riserve sindacali piuttosto dure, perché questo avrebbe voluto dire, nel linguaggio pubblico, che i collaboratori sono più precari dei dipendenti, mentre i collaboratori, in una visione di sostenibilità, sono molto più importanti dei dipendenti, perché sono diventati collaboratori e, al di là della loro scala gerarchica, sono diventati co-protagonisti del futuro dell'azienda. Anche questo sarà un tema estremamente dibattuto, nei prossimi anni, che farà parte di quella S dei fattori ESG.

Anche dal punto di vista della governance tutto questo porta problemi che verranno affrontati, ma, per esempio, sulla parità di genere, mi ha impressionato il fatto che ci sono anche delle aziende che hanno problemi di "quote azzurre", non soltanto di "quote rosa". La legge parla di "quote di genere" e come sapete i generi sono più di due, ma qui andrei a finire in una filiera più problematica. Questo vuole dire che sono cambiate le aziende, sono cambiate le società intorno alle aziende.

Le società che stanno intorno alle aziende, come nell'era olivettiana, capiscono l'importanza sociale delle aziende al di là del loro andamento economico e sanno che comunque c'è un dividendo che non è apprezzabile nei bilanci, ma che è apprezzabile nelle relazioni interpersonali, perché si traduce sulla reputazione che un'azienda ha, sull'immagine che lo stesso imprenditore ha e sull'orgoglio che i suoi dipendenti, nelle loro relazioni sociali, dimostrano di avere come riconoscenza rispetto all'azienda.

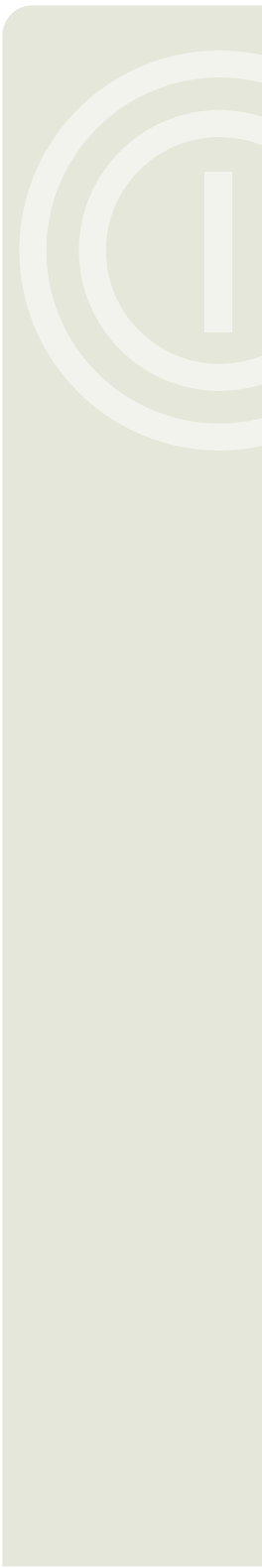
Tutto questo vale a maggior ragione in una fase nella quale noi faticiamo a trovare competenze adeguate alle necessità delle aziende, specialmente i giovani, perché stiamo perdendo giovani che se ne vanno altrove, giovani che non vorrei che gli imprenditori assumessero soltanto perché costano poco, come qualcuno, magari in maniera un po'

maldestra, dice sui giornali: “Fateci lo sconto fiscale perché assumiamo dei giovani”. No, lo assumi perché vale, non perché costa poco, e se quel giovane vale, al di là del suo costo, tu cerchi in tutti i modi di tenerlo, perché questa è un po’ anche la sfida, ed è la sfida della sostenibilità che passa attraverso questo rapporto diverso tra l’imprenditore e le competenze. Faticiamo a trovare delle competenze: l’altro giorno sono andato a Monza dove hanno un serissimo problema, in un territorio industrializzato pari a questo, a trovare dei laureati o dei diplomati dell’ITS, come l’ITS che è qui vicino a voi. E questo è un caso, se volete, di sinergia molto felice, quasi di alternanza scuola-lavoro, si potrebbe dire. Purtroppo questo tema dell’alternanza scuola-lavoro è diventato più negativo che positivo. L’importante è che ci sia una preparazione del mondo scolastico e universitario che dia le competenze che sono necessarie, e poi queste competenze non possiamo pensare che si trovino in una società sempre più anziana nella quale i giovani sono molto pochi, perché non ci siamo accorti che siamo passati da avere tre generazioni, come nel secolo scorso, ad avere cinque generazioni che convivono con un numero di anziani che è superiore al numero dei giovani. Tutto questo deve porci un problema legato al fatto che per essere competitivi dal punto di vista industriale, per crescere economicamente, dobbiamo essere attrattivi anche nei confronti degli immigrati che possono lavorare da noi, e non possiamo pensare che il nostro sia semplicemente un Paese di passaggio, dove arrivano magari in maniera disperata e poi non vogliono stare in Italia, ma vogliono andarsene altrove. Perché è come se noi fossimo giudicati male, anche da chi è nella disperazione di dover rischiare la propria vita per arrivare in un posto nel quale spera di essere trattato bene. E allora questo è un altro grande tema che sarà legato alla transizione.

La transizione, ovviamente, è legata al fatto che dovremo uscire dai combustibili fossili, non possiamo pensare, come ideologicamente qualcuno ritiene, che si possa passare dai fossili alle rinnovabili come girare un interruttore della luce. Non è così, ovviamente, e questo passaggio sarà molto più graduale di quanto noi lo pensiamo e sarà soprattutto un passaggio che creerà dei costi di transizione estremamente elevati, costi di transizione che dobbiamo mettere nel conto -comunque la transizione è socialmente diseguale, perché c’è chi l’elettrico se lo può permettere e chi non se lo può permettere, chi, a un certo momento, ha dei vantaggi per la transizione e chi non ne ha assolutamente. Vi ricordo un semplice episodio: la protesta dei gilet jaune francesi scaturì da una decisione totalmente corretta dal punto di vista della transizione ecologica del presidente Macron, che era quella di rendere più cari i combustibili fossili: peccato che i combustibili fossili siano usati da lavori manualmente più bassi e quindi da famiglie che hanno un’attenzione al lavoro che viene espletato attraverso anche i trasporti, o, per esempio, pensate soltanto all’agricoltura dove il gasolio è importante.

Altro aspetto del passaggio alle rinnovabili è quello che ovviamente le rinnovabili da sole non bastano, e qui si apre un grandissimo tabù della transizione, che tra l’altro mi vede in polemica con altre persone. Vedrete lunedì, se avrete la bontà di leggere un articolo che ho fatto insieme alle sinistre giovanili, io sono convinto che senza il nucleare la transizione non sia possibile; Giovannini è convinto che sia possibile, e probabilmente ha ragione lui, perché lui è un economista e io faccio





semplicemente il giornalista. Voi sapete che un giornalista è uno che -lo dico al mio amico e collega Giuliano Faliva che vedo in seconda fila- è uno dei mestieri sui generis più assoluti, nel senso che siamo come i generici dello spettacolo: ci fanno fare tutte le parti. Detto questo, insomma, è chiaro che si pone il problema che non si potrà non investire nel nucleare, tra l'altro, e qui torniamo ancora agli anni Cinquanta di Olivetti. Negli anni Cinquanta la nostra industria del nucleare era una delle migliori al mondo e poi - anche qui non c'è soltanto un problema di concorrenza che riguarda i balneari o i tassi, c'è un problema che riguarda anche le grandi fonti energetiche - la lobby dei petroli sconfisse la lobby nuclearista e noi abbiamo perso, ovviamente, una serie di treni.

Non del tutto, però, perché, come dimostra la storia olivettiana, sul territorio le competenze rimangono e nonostante tutto si trasmettono come le passioni, i valori, perché sono valori che restano sul territorio, e sono valori che, anche se dovesse chiudere un'azienda, che è una grande tragedia - io penso sia stata una grande tragedia finanziaria e industriale, ma questo, forse, meriterebbe la trattazione di un altro dei tanti libri che sono stati scritti sul destino di Olivetti - sono valori, dicevo, che rimangono, qualcosa che rimane sul territorio, come se, a un certo momento, rimanessero dei segni che nonostante tutto germogliano, anche nella siccità egoista finanziaria degli uomini, perché gran parte del destino industriale è stato determinato anche dalla bramosia finanziaria che con l'attività industriale, con il lavoro e l'innovazione nulla aveva a che vedere.

Finisco questa breve e necessariamente sintetica trattazione sul tema della sostenibilità, che riguarda l'educazione civica. Voi direte: "Cosa c'entra l'educazione civica con la sostenibilità, con la transizione energetica?". C'entra moltissimo, perché noi dobbiamo ridurre la nostra impronta carbonica sull'ambiente. In azienda già si fa, lo dobbiamo fare anche nelle nostre vite familiari e private. Non ci vuole molto, basta stare solo un po' più attenti. Ricordo che quando si usciva da una stanza, nelle nostre case del secolo scorso, e non si spegneva la luce, c'era una voce maschile o femminile dei nostri genitori che ci rimproverava. Ora, potremmo risparmiare il 20% dell'energia che consumiamo personalmente ogni giorno, senza che questo cambi assolutamente la nostra vita? Sì, possiamo farlo. Possiamo toglierci il record di sprecare ogni giorno, a testa, 157 litri? Perché gran parte dell'acqua noi la sprechiamo, non la riutilizziamo. Pensate che da noi c'è ancora una legge che dice che non si può bere l'acqua desalinizzata, che a volte è più pura dell'acqua del rubinetto. Però basterebbe poco, dal punto di vista degli impieghi civili, basterebbe poco dal punto di vista degli impieghi agricoli, pensate a quanta acqua si butta via, e pensate a quella filiera agro-industriale dell'irrigazione a goccia che potrebbe essere straordinariamente proficua, tanto è vero che ci sono già delle start-up innovative che sono estremamente impegnate lungo questa filiera. Insomma, senza educazione civica e senza la consapevolezza individuale che comunque si può fare qualcosa per l'ambiente, e forse lo si deve fare, probabilmente questa transizione resterà nell'idea che la debbano fare le grandi aziende oppure che sia del tutto inutile farla, perché noi europei, tutto sommato, contribuiamo soltanto per il 7% delle emissioni di gas serra nel mondo. Però dal punto di vista dell'emissione pro capite siamo venti volte un indiano. E su tutto questo dovremmo interrogare anche la nostra coscienza.

*La dimostrazione della validità dell'esperienza delle Spille d'Oro è che non c'è soltanto l'orgoglio di appartenere a una grande tradizione industriale, di averla preservata in varie forme come sono le vostre che sono forme straordinarie: c'è anche un'idea di cittadinanza consapevole senza la quale la transizione non è possibile.*



## Il keynote- speech di Ferruccio de Bortoli come Manifesto del nostro Premio

Il discorso programmatico di Ferruccio de Bortoli, sopra trascritto, viene proposto nel sito delle Spille d'Oro, a cui rimandiamo il lettore, come MANIFESTO aggiornato del nostro Premio, con particolare attenzione alle indicazioni più rilevanti che ci sono state fornite durante la presentazione:

- Il nuovo ruolo del cittadino: da shareholder a stakeholder.
- La cittadinanza consapevole e le imprese.

*In estrema sintesi la “Cittadinanza Consapevole” appare come l’IDEA da consolidare nel tavolo RARI in termini di “strategia Multi-stakeholder” per rendere sostenibili gli ecosistemi della forza-lavoro del Canavese. Infatti, ripercorrendo a ritroso le aree tematiche sopra individuate e proposte da Ferruccio de Bortoli, ci rendiamo conto che quella della “cittadinanza consapevole” costituisce la cornice che contiene “top-down” le aree di intervento e gli obiettivi che debbono caratterizzare le politiche di sviluppo locale del prossimo futuro e, dunque, anche del nostro Canavese.*

**La lista e le narrazioni dei Vincitori**  
**Cinque storie di successo del 2023**



### ■ L'OFFERTA BRACCO

Il gruppo farmaceutico Bracco opera nel campo delle Life sciences, ed in particolare nella diagnostica per immagini (mezzi di contrasto, iniettori, piattaforme e imaging nucleare) e Servizi di Assistenza Sanitaria. Presente in 100 paesi nel mondo, con 9 siti produttivi, 3 in Italia. Il sito Bracco di Colletterto Giacosa è insediato nel Bioindustry Park “Silvano Fumero”, dove si svolgono sia attività produttive (TO) che di ricerca e sviluppo (R&D).

CODICE ATECO: 211000

Via Ribes, 5  
10010 Colletterto Giacosa (TO)  
Telefono: 0125561805  
info@bracco.com  
www.bracco.com



## Le decisioni e gli obiettivi per l'innovazione e lo sviluppo

### ■ L'INNOVAZIONE

La propensione di Bracco a innovare si realizza lungo diverse linee:

- attraverso la ricerca di nuovi prodotti, l'introduzione di nuove tecnologie e l'innovazione dei processi produttivi;
- attraverso modelli di open innovation che permettono di interagire con istituti di ricerca di rilievo quali Università di Torino, Università Piemonte Orientale, PoliMI, PoliTO, Università di Pavia, di Napoli e di Trieste;
- attraverso la partecipazione e le presentazioni a convegni scientifici, le pubblicazioni, i brevetti, ecc.

### ■ IL CAPITALE UMANO

Il mindset aziendale è orientato ai valori di Bracco, con una forte attenzione alle competenze e alla crescita professionale dei dipendenti.

L'età media dei collaboratori è molto bassa, grazie alla presenza di numerosi neo-laureati.

Il codice etico è accurato e applicato a tutti i livelli dell'organizzazione.

I benefit aziendali sono molteplici per tutti i dipendenti, con molta attenzione alle famiglie e ai figli dei dipendenti. Sono previsti abbonamenti ai mezzi pubblici, prevenzione sanitaria, spese scolastiche, assistenza bimbi, formazione in lingue, centri estivi, biglietti concerti/opere.

### ■ LE SCELTE PER L'AMBIENTE

Il Piano di Sostenibilità Bracco 2022-2030 si compone di tre aree di impatto, naturalmente interconnesse:

le persone: viene dedicata particolare attenzione alla salvaguardia e alla promozione della diversità, così come all'inclusione di genere e di età;

l'innovazione: ruota attorno all'attenzione verso l'eccellenza nella qualità dei prodotti e dei servizi, la ricerca migliora la vita delle persone e la sicurezza dei pazienti;

la tutela del Pianeta: Bracco ha attinto concreta ispirazione dai principi dell'economia circolare e dalla chimica pulita. In termini di lotta contro il cambiamento climatico, l'azienda si è posta l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2030, mirando a una transizione alle fonti di energia rinnovabili ed autoprodotte, riducendo le emissioni e la produzione di sprechi, e promuovendo la responsabilità lungo l'intera catena.

### ■ RADICI FORTI NEL TERRITORIO

Il sito Bracco di Colletterto Giacosa, la cui presenza è costante ed espansiva nell'architettura accogliente del Bioindustry Park, collabora con l'ITS (Istituto Tecnico Superiore), anch'esso insediato nel Parco, e con diverse aziende e istituzioni locali.



## Il valore creato

Il fatturato del Gruppo e la porzione relativa al sito di Colletterto Giacosa sono in crescita grazie al contributo dell'innovazione e all'incremento delle vendite.

Il principale sito R&D del Gruppo Bracco conta 70 persone.

L'unità Technical Operations conta 92 persone.







#### ■ L'OFFERTA DELTA VISIONE

Delta Visione progetta e realizza sistemi e impianti automatici in grado di rispondere alle sempre crescenti esigenze del mercato quali l'oggettivazione, il controllo qualitativo, la selezione e la tracciabilità della produzione. Tutto il processo è gestito direttamente dal team di Delta Visione, a partire dalla progettazione fino all'assistenza post vendita. Aree di specializzazione: macchine di selezione, marcatura e tracciabilità, visione artificiale.

CODICE ATECO: 332003

Via Carlo Spegazzini, 4  
10010 Bairo (TO)  
Telefono: 0124 501858  
info@deltavisione.com  
www.deltavisione.com



## Le decisioni e gli obiettivi per l'innovazione e lo sviluppo

### ■ L'INNOVAZIONE

Delta Visione sviluppa progetti innovativi in collaborazione stretta con i propri clienti e utilizza un sistema gestionale integrato in tutti i processi aziendali

Soprattutto nei sistemi di visione per la selezione automatica dei pezzi, Delta Visione sta sviluppando una nuova tecnologia di identificazione delle difettosità superficiali basata sull'Intelligenza Artificiale, in particolare deep learning e machine learning

Sono in corso collaborazioni con Università sia su applicazioni di Intelligenza Artificiale (Pavia, Michigan) che su progetti ad impatto sociale (Politecnico di Torino e UniTO).

### ■ IL CAPITALE UMANO

Delta Visione si avvale di un team giovane e dinamico la cui età media è inferiore ai 40 anni.

L'azienda supporta il proprio personale attraverso programmi di assistenza sanitaria convenzionata e iniziative per ridurre l'impatto dell'inflazione e per incrementare il benessere organizzativo: premi welfare a fine anno, permessi e banca ore, orari di lavoro ridotti, area svago.

Sono attive partnership con enti specializzati per promuovere sostenibilità, correggere i comportamenti e ridurre l'impatto ambientale con impegni individuali (App Human).

Delta Visione finanzia regolarmente iniziative di formazione e master. Propone inoltre attività di apprendistato duale con studenti contrattualizzati e retribuiti, e stage con studenti degli atenei piemontesi.

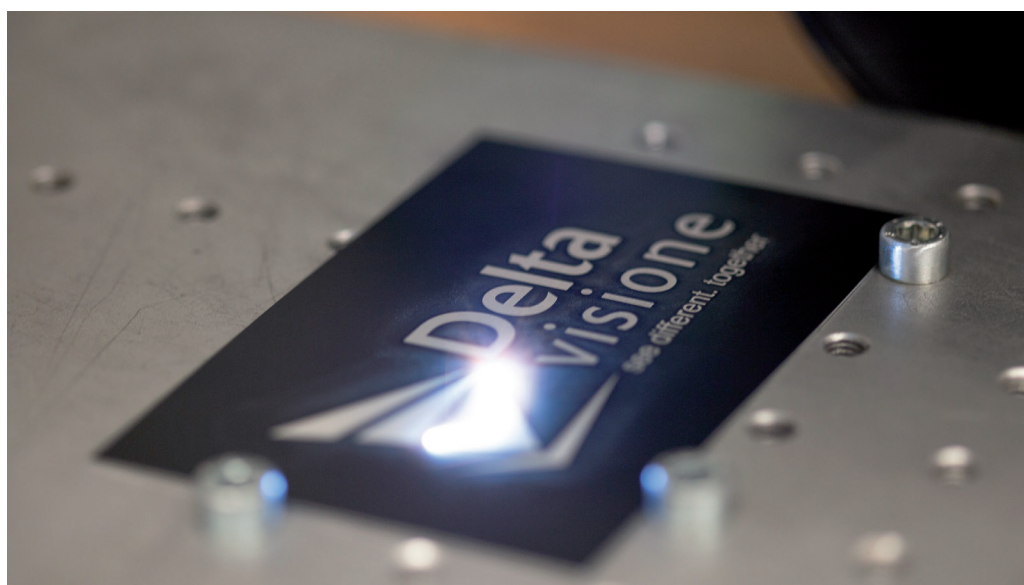
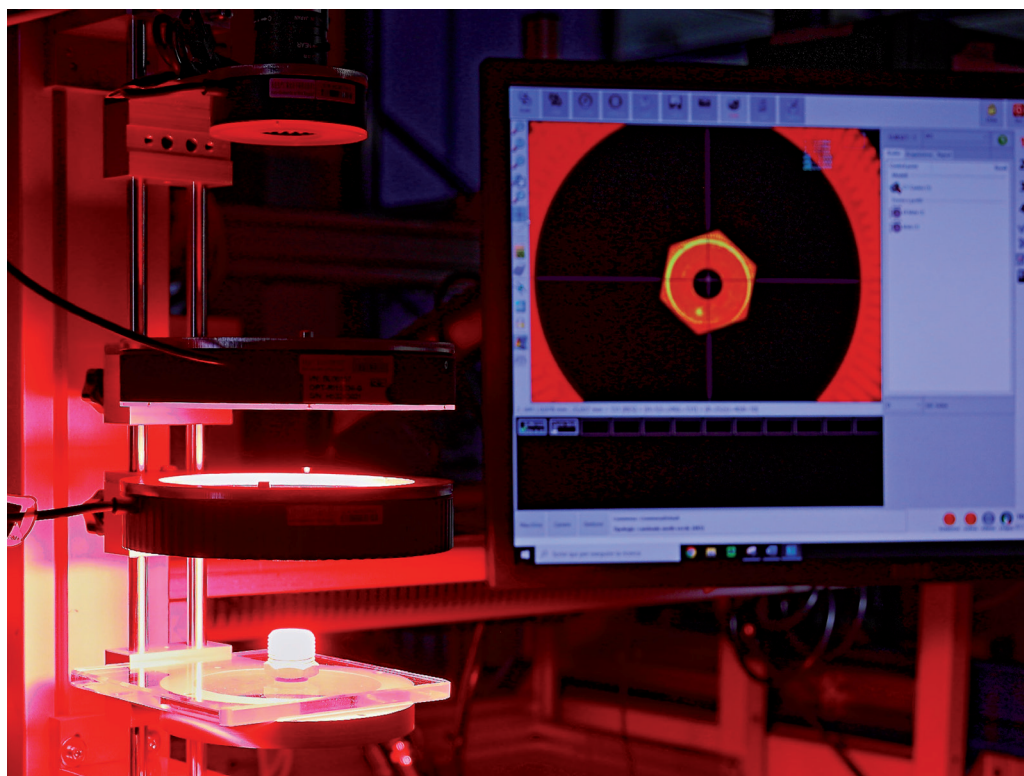
### ■ LE SCELTE PER L'AMBIENTE

Pur non essendo un'azienda energivora, l'azienda si avvale di un impianto fotovoltaico e di altre iniziative di risparmio energetico per ridurre la dipendenza energetica, e ha installato un sistema di termoregolazione evoluto per ridurre le emissioni inquinanti.

### ■ RADICI FORTI NEL TERRITORIO

Delta Visione si avvale di una catena di fornitura locale, con attenzione alle realtà cooperative sociali canavesane per la gestione di alcuni servizi.

Da sempre l'azienda ha le sue basi nel territorio: da Grugliasco a Rivarolo, fino a Bairo. È sponsor di manifestazioni sportive (Podistica Bairese e Ciclistica Rostese) e collabora con istituti scolastici canavesani.

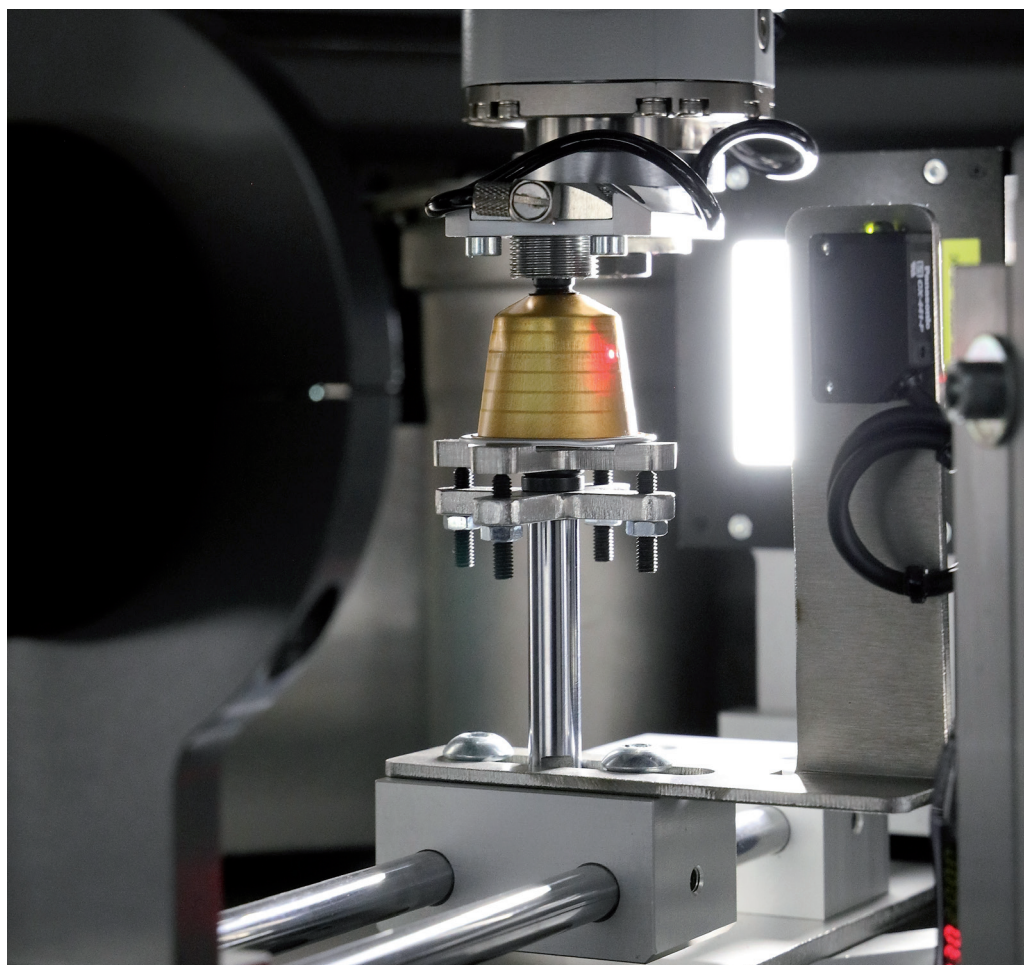


## Il valore creato

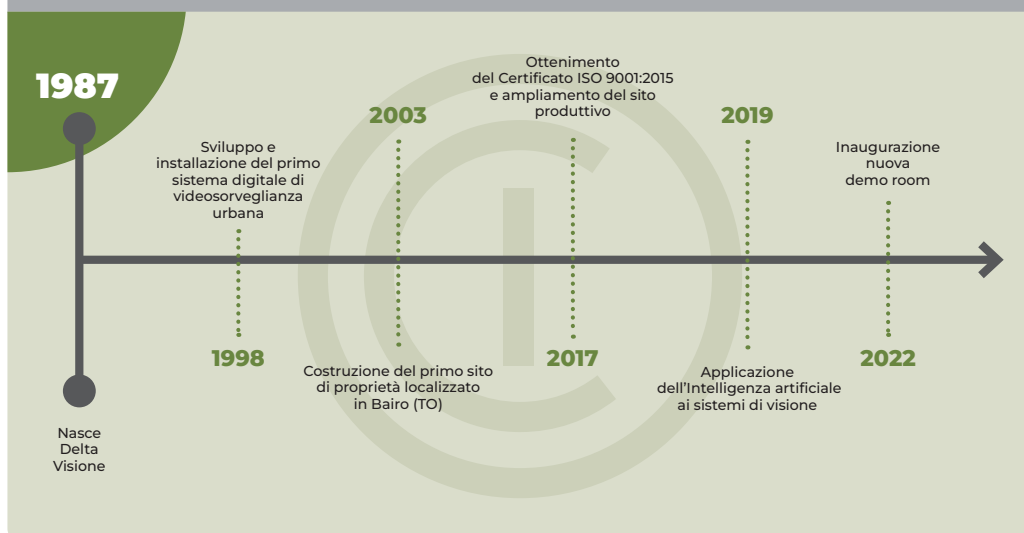
Nel 2021 il fatturato di Delta Visione è stato di 6,1 milioni di Euro.

L'azienda impiega 28 addetti, il 18% dei quali è laureato.

I dipendenti sono tutti assunti a tempo indeterminato e sono residenti in zona.



## Il percorso di crescita: le pietre miliari dal 1987 a oggi





#### ■ L'OFFERTA ERGOTECH

Ergotech realizza l'intero processo produttivo di ogni singolo componente in materiale termoplastico e polimeri compositi per settori quali Automotive, Biomedicale, Industria del Bianco, Elettrico ed Elettronico e Robotica. Partendo dalle esigenze dei clienti nazionali ed internazionali, vengono selezionati i materiali termoplastici più adatti, progettati gli stampi e prodotti i singoli componenti richiesti tramite stampaggio a iniezione.

CODICE ATECO: 262000

Strada Statale 26 della Valle d'Aosta, 1a  
10010 Settimo Vittone (TO)  
Telefono: 0125 657211  
info@ergotech.it  
www.ergotech.it



## Le decisioni e gli obiettivi per l'innovazione e lo sviluppo

### ■ L'INNOVAZIONE

Ergotech ha implementato nel corso degli anni l'approccio chiamato oggi "Industria 4.0", con investimenti mirati e una profonda attenzione per l'integrazione di un processo produttivo sempre più automatizzato.

Un supporto fondamentale per il raggiungimento della qualità "0 defects" è rappresentato dalla ricerca costante del reparto R&D, dai centri di metrologia, dalle unità produttive a Montestrutto e Settimo Vittone e dal dipartimento di attrezzeria, integrati in accordo con i principi di Industria 4.0.

L'azienda mette in campo know-how consolidato ed esperienza pluriennale nei progetti di metal replacement, irrobustimento del componente e riduzione del peso. Inoltre, Ergotech sta portando avanti progetti di ricerca in teamwork tra ex-dipendenti e personale specializzato in più discipline per la realizzazione di nuove applicazioni e l'ottenimento di brevetti registrati.

### ■ IL CAPITALE UMANO

L'attenzione ai propri collaboratori è sempre stata per Ergotech un imperativo rispetto alle proprie strategie aziendali. Coerentemente, dall'anno 2016 è stato istituito un piano di welfare aziendale e, nell'anno 2022 – riconoscendo il grave contesto macroeconomico venutosi a creare – Ergotech ha implementato interventi mirati e specifici per sostenere lavoratori e famiglie a causa dei rincari energetici.

### ■ LE SCELTE PER L'AMBIENTE

L'impegno di Ergotech in ottica sostenibile si è tradotto ad oggi in numerose iniziative e investimenti, realizzate con il progetto Greentech:

- acquisto Energia Bianca dall'azienda CVA;
- installazione dell'impianto fotovoltaico nella sede di Montestrutto di 850 kw. Nel corso del 2023 verrà installato un ulteriore impianto di pannelli fotovoltaici sul sito di Settimo Vittone e verranno implementate ulteriori attività funzionali alla riduzione del consumo di energia;
- politiche di riduzione del consumo della plastica e riciclo dei materiali;
- Politiche di riduzione dell'impatto ambientale rispetto al consumo di energia e allo smaltimento degli oli esausti;
- progressiva sostituzione dei macchinari con presse hybrid o full electric;
- [nel 2021, creazione di Hook, applicazione in plastica per la salvaguardia della sicurezza in tempi di pandemia in collaborazione con una giovane studentessa del Politecnico di Torino.]

### ■ RADICI FORTI NEL TERRITORIO

Il legame con il territorio si concretizza nelle costanti collaborazioni con istituti e associazioni come CIAC e IIS Olivetti, volte a favorire lo studio, la formazione e la diffusione delle discipline meccaniche tra i banchi di scuola.

Sono stati organizzati percorsi di stage e apprendistato duale per i ragazzi, così come giornate Open Day per alunni di scuola medie e superiori con le loro famiglie.



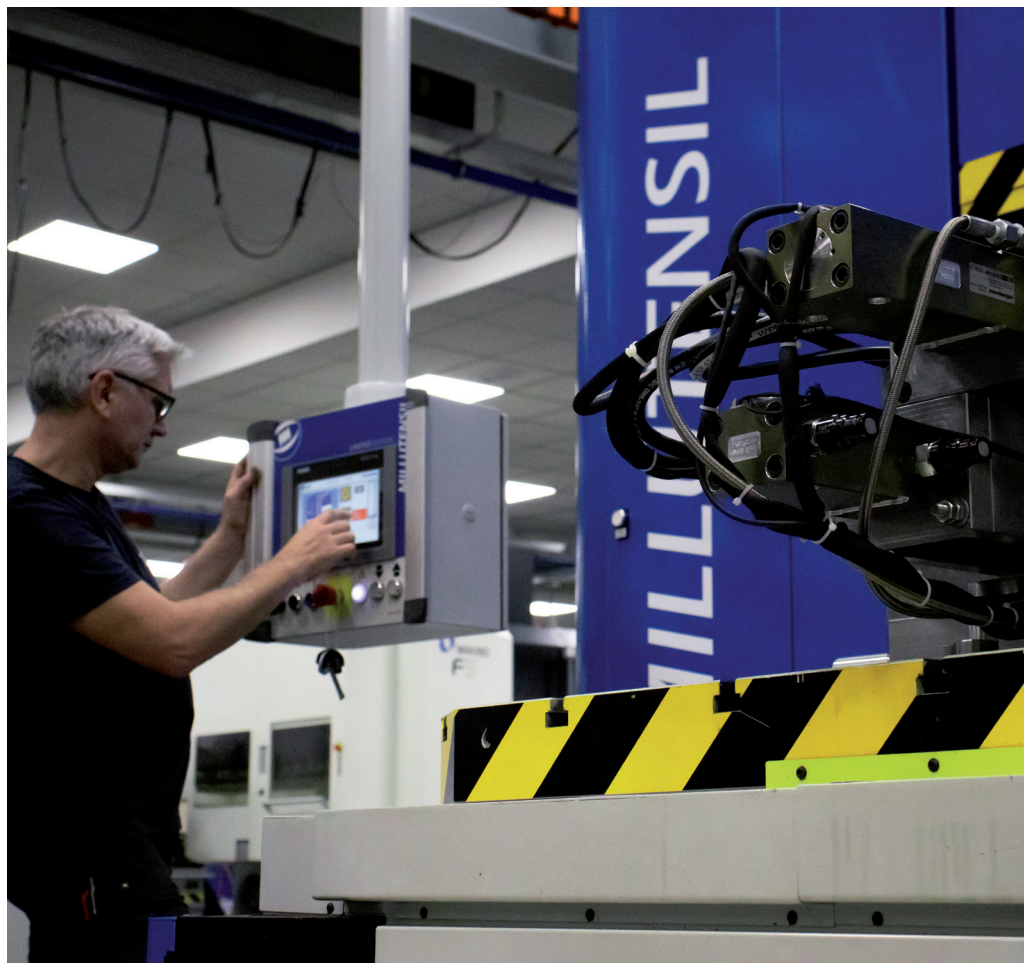
## Il valore creato

Il fatturato nel 2022 ha segnato un incremento del 20% rispetto al 2021, attestandosi a 44 Milioni di euro.

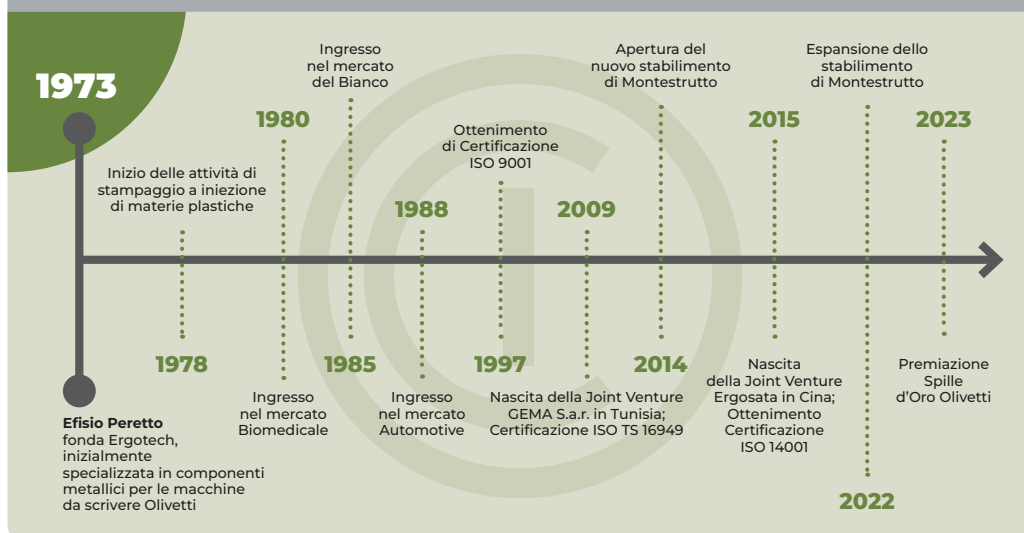
Circa il 60% della produzione trova sbocco sui mercati esteri, tra cui i principali sono Francia, Germania e Turchia.

Al 2022 erano impiegati 180 addetti.

I sistemi di gestione della qualità e di gestione ambientale sono riconosciuti dalle certificazioni ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e IATF 16949:2016.



## Il percorso di crescita: le pietre miliari dal 1973 a oggi







#### ■ L'OFFERTA FACEM

Dal 1938 Facem SpA è un'azienda attiva nello stampaggio a caldo e semicaldo dell'acciaio. Serve forgiati grezzi su commessa per i settori automotive, motocicli, veicoli industriali, movimento terra, ricambistica e trasmissioni generiche. Inoltre, con i suoi prodotti marchiati "Tre Spade" è uno dei leader mondiali nella progettazione, produzione e commercializzazione di attrezzature per la lavorazione e la conservazione degli alimenti ad uso domestico, semiprofessionale e professionale. CODICE ATECO: 259919

Via Busano,42  
10087, Valperga (TO)  
Telefono: 0124 70 77 11  
facem@facem.com  
<https://dst.facem.com/>



## Le decisioni e gli obiettivi per l'innovazione e lo sviluppo

### ■ L'INNOVAZIONE

STAMPAGGIO:

- lo sviluppo dei prodotti si concentra sul disegno di componenti custom e vede il co-design al centro del processo;
- l'azienda è orientata alla continua innovazione nel processo produttivo, di cui è un esempio l'eliminazione sfrido;
- è stata introdotta una prima linea di trattamento termico con proprio brevetto per innovativo processo di ricottura Gleichmax®.

TRE SPADE Food Tech:

- il rinnovo del catalogo è un processo in continua evoluzione e si focalizza su design e qualità;
- sono stati assegnati a Tre Spade il Compasso d'Oro 2014 e il Good Design Award per il sistema sottovuoto;
- l'azienda ha inoltre ottenuto il brevetto per il sistema di confezionamento sottovuoto Takaje®-

### ■ IL CAPITALE UMANO

L'Azienda forma direttamente i propri tecnici. I ruoli chiave sono coperti da ingegneri meccanici, i ruoli intermedi sono affidati a diplomati formati con corsi specifici.

La particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro è attestata dalla certificazione ISO 45001.

### ■ LE SCELTE PER L'AMBIENTE

- Facem ha ottenuto la certificazione ISO 14001 per tutte le sedi e le unità locali.
- L'azienda ha attivato programmi per la gestione integrata dei rifiuti.
- Inoltre, in quanto azienda energivora, ha in corso piani di recovery.

### ■ RADICI FORTI NEL TERRITORIO

Facem è un'azienda storica canavesana, iscritta sul Registro delle Imprese Storiche presso la Camera di Commercio Italiana.

Il forte insediamento nel territorio è testimoniato dai due stabilimenti, quello storico di Forno (15000 mq, di cui 9000 coperti) e quello di Valperga (27000 mq), inaugurato nel 2001 e successivamente esteso per creare nuovo spazio all'espansione dell'azienda.



## Il valore creato

Il fatturato nel 2021 è stato di 51,4 Milioni di Euro, con un incremento del 56% rispetto al 2020. Il 42% del fatturato proviene da mercati esteri.

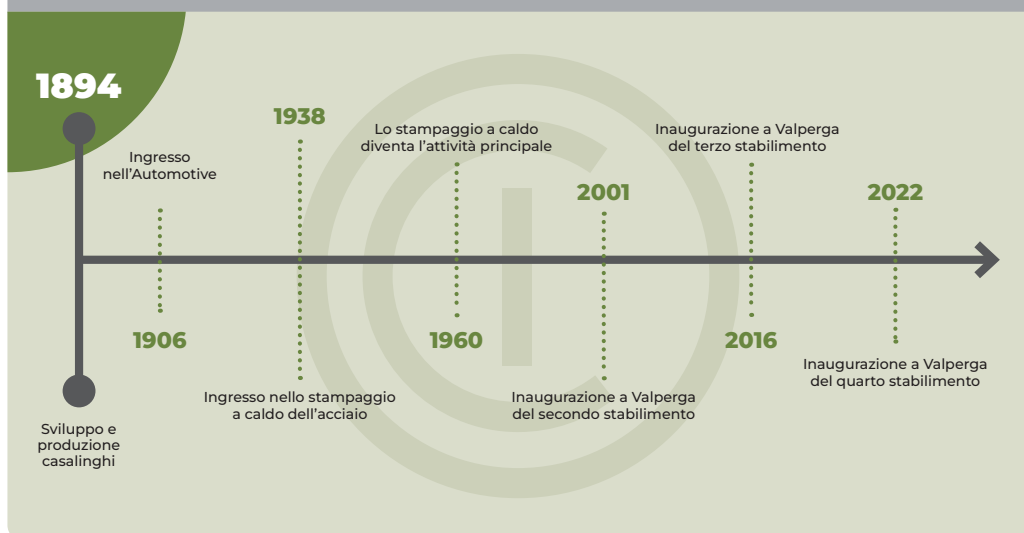
L'attività è rivolta per l'84% allo stampaggio e per il 16% a Tre Spade Food Tech.

I competitor sono principalmente italiani per entrambi i settori.

Sono impiegati 126 dipendenti, più 32 in somministrazione, il personale R&D conta 10 addetti (circa l'8%).



## Il percorso di crescita: le pietre miliari dal 1894 a oggi





### ■ L'OFFERTA ITALBOX

Iltar-Italbox SpA progetta e stampa elementi in polipropilene espanso, polietilene espanso, polistirolo espanso. Uno dei settori a più elevata competenza è lo stampaggio del polipropilene espanso per il settore automotive.

CODICE ATECO: 222200

Strada Provinciale per Bairo, 16  
0010 Bairo TO  
Telefono: 0124 501055  
mailto:mailbox@iltar-italbox.it  
www.iltar-italbox.it



## Le decisioni e gli obiettivi per l'innovazione e lo sviluppo

### ■ L'INNOVAZIONE

I prodotti vengono progettati e sviluppati all'interno e su richiesta del cliente. L'ingegnerizzazione degli elementi in polipropilene espanso segue un processo interno verticale informatizzato, a partire dalle microsferi di materiale plastico e fino agli stampi e allo stampaggio.

Ittar-Italbox detiene 7 brevetti su prodotti e sui processi.

Collabora stabilmente con Università, quali TorVergata, UPO, PoliMI, Purdue University.

### ■ IL CAPITALE UMANO

Il personale è tutto locale, con forte presenza di giovani e donne.

L'azienda compie costanti investimenti di formazione in specialità tecniche, che sono difficilmente reperibili nel territorio.

La formazione riguarda anche lo sviluppo della consapevolezza del personale sui problemi dell'impatto ambientale.

### ■ LE SCELTE PER L'AMBIENTE

Nel 2017, sulle coperture dei capannoni Ittar-Italbox a Bairo è stato installato un impianto fotovoltaico che consente una produzione annua di 1,3 GWh, pari a circa 1/3 del fabbisogno energetico dell'azienda. L'operazione ha permesso un risparmio annuo di oltre 270 TEP e la riduzione di 826 Ton di CO<sub>2</sub>.

Ittar-Italbox si avvale di un piano di gestione ambientale per la gestione dei rifiuti, il contenimento delle risorse energetiche e la prevenzione dell'inquinamento.

L'azienda ha compiuto importanti investimenti per macchinari robotizzati per la lavorazione di materiali innovativi e riciclabili.

È inoltre in corso un progetto pilota per la produzione di scatole in polistirolo "abbattibili", in collaborazione con PURDUE University e PoliMI.

### ■ RADICI FORTI NEL TERRITORIO

Ittar-Italbox svolge continuamente la sua attività in Canavese fin dalla fondazione, nel 1959.



## Il valore creato

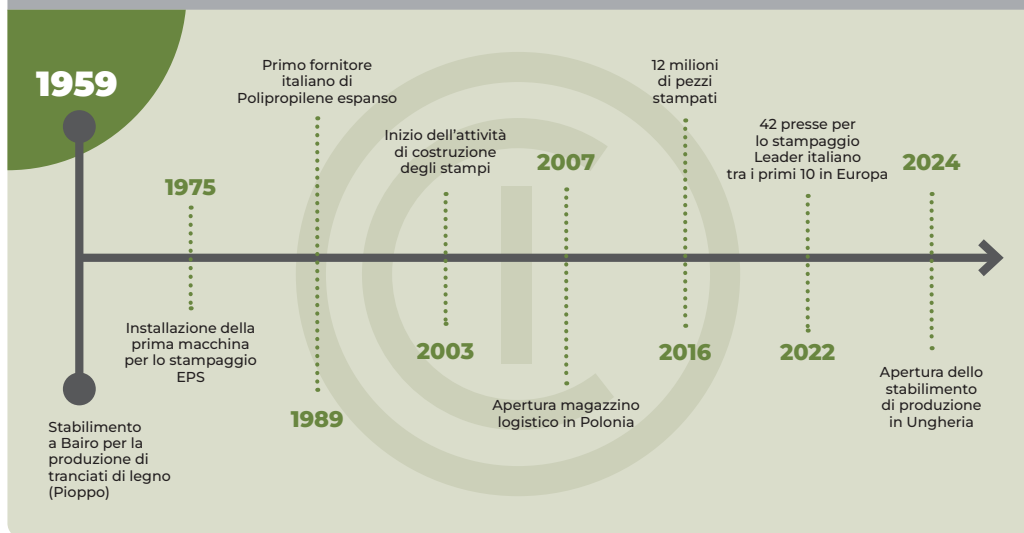
Il fatturato nel 2021 è stato di 19,4 Milioni di Euro, con un incremento del 37% rispetto al 2020. Il 21% del fatturato proviene da mercati esteri, ed è in costante crescita.

L'attività è rivolta principalmente al settore automotive, HVAC Industrial packaging e Reusable & Recyclable packaging.

Attualmente sono impiegati 60 dipendenti, in costante crescita.



## Il percorso di crescita: le pietre miliari dal 1959 a oggi





## Per le imprese di RARI: i nuovi temi da elaborare e sviluppare per il Canavese del 2023

Il punto di partenza è stato, nel Quaderno Numero Uno, l'adozione della Geografia dei Sistemi locali del Lavoro, con cui geo-localizzare, nel territorio del Canavese, gli ecosistemi delle imprese, tra le quali individuare i soggetti esemplari per innovazione e responsabilità. Con questo "antefatto" abbiamo aperto questo Quaderno Numero Due, in continuità con quella rappresentazione, che ci aveva fornito metodi e strumenti per ottenere dati compatibili e comparabili nel tempo con quelli della Prima Edizione del premio. Tutto ciò ci ha consentito, nella stagione della Seconda Edizione del Premio e nella complessa geografia dell'intero Canavese, di procedere nell'analisi, identificazione e valorizzazione delle realtà d'impresa d'oggi, selezionate con criteri omogenei con quelli adottati nella Prima Edizione, tanto da formare quella che abbiamo chiamato RARI (Rete delle Aziende Responsabili e Innovative).

Nel sito [www.spilledorolivetti.it](http://www.spilledorolivetti.it) abbiamo quindi proposto un Report per offrire un quadro aggiornato e in parte inedito di questo territorio, il "Canavese nel 2023", perché si possano condividere rappresentazioni omogenee e basate sui luoghi e sulla loro storia, aprendo alla definizione di prospettive esplicite di sviluppo collettivo in rete.

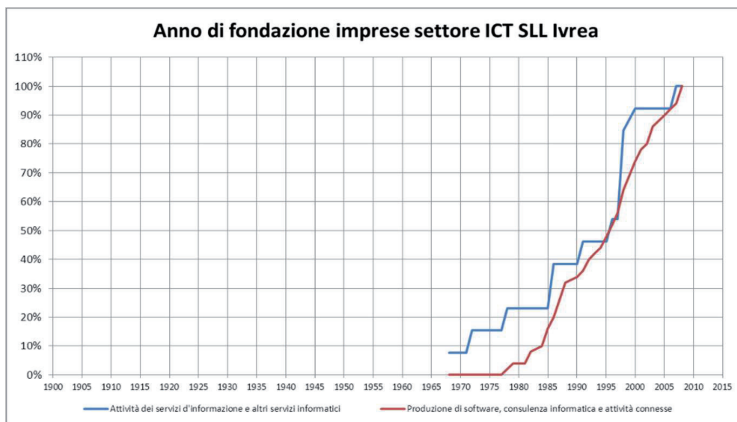
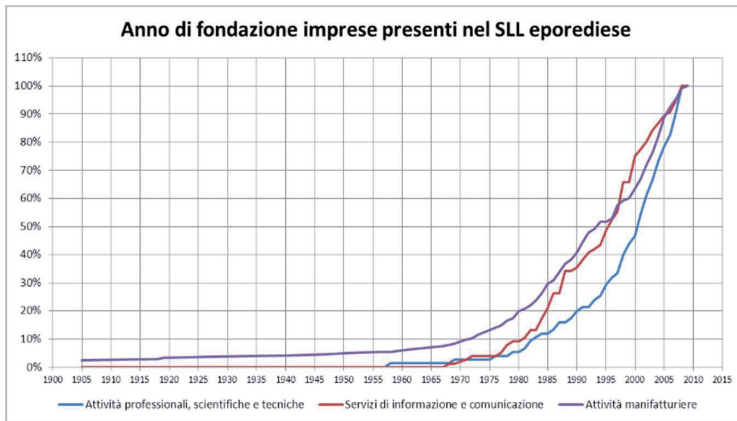
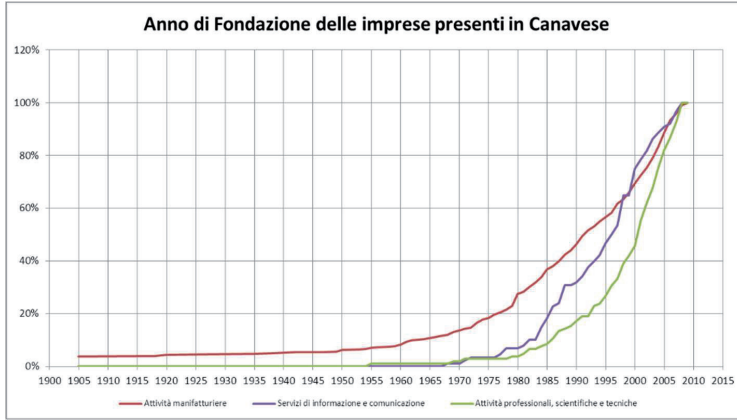
I punti salienti del report, a cui rinviamo il lettore, sono:

- **Le evidenze per una cittadinanza consapevole: Il REPORT inedito sul Canavese nel 2023.**
- **Evidenze della trasformazione della Forza-Lavoro canavesana fino al 2020-2021.**
- **Un obiettivo di Capitale Umano con competenze «advanced industry»?**
- **L'azione delle aziende premiate verso il futuro: il superamento dell'"accidente storico" Olivetti e degli effetti del suo declino.**
- **La curva dell'imprenditorialità in Canavese.**

I punti di forza del territorio canavesano stanno nella sua capacità d'innovazione "imprenditoriale": si vedano i grafici sia del Canavese (SLL Rivarolo+Ivrea) sia del SLL Ivrea:

I grafici riportano gli anni di fondazione delle Imprese di capitali con U.U.L.L. in Canavese/Eporediese, rilevati dai bilanci nel DB AIDA del Bureau van Dijck (BvD, ora Moody's Analytics): sono prova evidente della trasformazione produttivo-imprenditoriale del territorio in concomitanza con la parabola Olivetti e anche oltre il 2000. Sono stati resi qui disponibili, estraendoli da un lavoro non pubblicato del 2017, redatto nella fase di avvio della Prima Edizione del Premio, e condiviso con il gruppo di lavoro allora operativo nella nostra Associazione. Quel gruppo poté constatare come nel corso del quindicennio 2000-2014, la

trasformazione del sistema produttivo locale nell'Eporediese ebbe andamento di tipo esponenziale, creando il 50% delle imprese attualmente operanti nei settori che caratterizzano l'“alta specializzazione” secondo l'Istat, del SLL Ivrea.





## Considerazioni Conclusive

A conclusione di queste considerazioni, delle analisi svolte e della grande quantità di dati di cui ora disponiamo riteniamo di poter affermare che il Canavese sia già e possa ulteriormente diventare una “culla di imprese innovative”.

Le imprese individuate nella Seconda Edizione del Premio, insieme con i campioni identificati nella Prima Edizione, hanno risorse e cultura per diventare Agenti Aggregatori. L'Associazione Spille d'Oro si assume il ruolo di attivatore del dibattito per definire, con le imprese iscritte nell'Albo del Premio (la Rete delle Aziende Responsabili e Innovative-RARI), la strategia di aggregazione finalizzata allo sviluppo degli ecosistemi produttivi locali.

Il Comitato del Premio costituisce la sede operativa dove si attiva il dibattito e si costruisce la rete di comunicazione con il territorio.



## Appendice

### Sintesi del Regolamento del Premio “Camillo e Adriano Olivetti all’impresa innovativa e Responsabile”.

#### PREMESSA

L’Associazione Spille d’Oro Olivetti raggruppa ex dipendenti Olivetti e simpatizzanti che intendono preservare e mantenere memoria del patrimonio di Cultura Olivettiana.

A questi fini l’Associazione istituisce un premio rivolto alle Imprese che, anche non ispirandosi direttamente ad Adriano Olivetti, ne hanno però di fatto condiviso i principi, coniugando all’impegno e originalità nell’innovazione, la capacità di valorizzare i collaboratori e la sensibilità allo sviluppo del territorio.

Le imprese sono individuate dal Comitato Promotore e valutate secondo le modalità di seguito illustrate (Art. 4 e 5).

il “Premio Camillo e Adriano Olivetti all’Impresa Innovativa e Responsabile” si prefigge l’obiettivo di riconoscere il merito delle imprese, fornendo loro visibilità attraverso i media e mediante l’istituzione dell’ Albo dei Premiati.

#### Articolo 1

Il Premio è biennale. È rivolto alle imprese di qualsiasi dimensione e appartenenti ad ogni settore merceologico, con sede nel territorio che verrà definito ad ogni edizione del Premio.

#### Articolo 2

Viene istituito il Comitato Promotore del Premio (di seguito “Comitato”), il cui Presidente e membri sono nominati dal Direttivo dell’Associazione, con il compito di selezionare, invitare e valutare le imprese, gestire la comunicazione, organizzare gli eventi.

#### Articolo 3

Le imprese partecipano al premio su invito da parte del Comitato. Devono possedere i seguenti requisiti: essere iscritte al Registro delle Imprese ed essere attive avere legali rappresentanti e amministratori per i quali non sussistano cause di divieto, decadenza, sospensione o altra cause ostative previste dalla vigente normativa.

#### Articolo 4

Il processo di comunicazione del Premio trova apposito spazio sul sito dell’Associazione Spille d’Oro Olivetti [www.spilleoro.altervista.org](http://www.spilleoro.altervista.org) (di seguito “sito”) e sui mezzi di comunicazione scelti dall’Associazione, con le 73 Il Quaderno del Premio Camillo e Adriano Olivetti indicazioni necessarie a informare il pubblico sulle finalità del Premio, sulle linee guida adottate per individuare e selezionare le imprese candidate, sulla programmazione degli eventi.

Per partecipare al Premio l'Impresa deve rendersi disponibile a fornire le informazioni richieste dal Comitato, a consentire un incontro del gruppo di valutazione con l'imprenditore o un legale rappresentante e la visita al sito scelto.

I dati riportati sul questionario saranno acquisiti secondo le regole della Privacy Policy pubblicata sul sito e nel pieno rispetto del d.lgs 196/2003. Il materiale pubblicato dalle spille d'Oro sarà sottoposto a verifica preventiva dell'Imprenditore.

#### **Articolo 5**

I criteri di selezione e di valutazione dei candidati per l'assegnazione del Premio sono:

- Valutazione della situazione economico – finanziaria Innovazione del Prodotto,
- Design, Usabilità Innovazione dei Processi aziendali,
- Comunicazione istituzionale e interna
- Architettura degli edifici, vivibilità degli spazi, servizi ai dipendenti (aree per attività extra lavorative, parcheggi, mense, asili)
- Radicamento e integrazione con il territorio: espansione senza delocalizzazione
- Gestione dei collaboratori, welfare e iniziative sociali
- Rispetto dell'ambiente

#### **Articolo 6**

I criteri, il metodo di valutazione ed il conseguente giudizio sono insindacabili. I candidati riconoscono che potranno essere pubblicati a cura dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti propri segni distintivi o documentazione istituzionale, limitatamente alle finalità del premio ed all'opportunità di fornire adeguata pubblicità al medesimo. Sugli stessi i candidati manterranno ogni diritto esclusivo. I nominativi dei vincitori saranno comunicati direttamente agli interessati e saranno pubblicati sul sito e sui mezzi di comunicazione.

#### **Articolo 7**

I premi sono di tipo simbolico. L'Impresa premiata potrà di citare l'ottenimento del premio nella propria comunicazione istituzionale.

#### **Articolo 8**

Viene istituito l'Albo dei Premiati, che si arricchirà dei nominativi dei premiati ad ogni nuova edizione e sarà pubblicato sul sito e sui mezzi d'informazione. La cancellazione dall'Albo può avvenire su insindacabile giudizio del Comitato.



Il **“Quaderno Numero Due”** è il rapporto predisposto dal gruppo di lavoro che ha organizzato e gestito la seconda edizione del “Premio Camillo e Adriano Olivetti all’impresa innovativa e responsabile”.

Per rappresentare la cornice delle conoscenze e delle esperienze imprenditoriali acquisite nelle due edizioni del Premio, vi si pubblica l’ALBO 2023, contenitore delle imprese premiate e, come tali, appartenenti alla “ Rete delle Aziende Responsabili e Innovative (RARI).

Segue la trascrizione dell’intervento introduttivo di Ferruccio de Bortoli su “Sostenibilità, crescita e transizione”. In esso, partendo da considerazioni sulla sostenibilità del futuro del lavoro e sulle transizioni in atto nelle imprese e nelle comunità in cui esse operano, si evidenzia il sorgere e lo svilupparsi di un modello diverso di cittadinanza: la “cittadinanza consapevole”.

Assumiamo quindi il discorso di Ferruccio de Bortoli come manifesto programmatico aggiornato del Premio, da consolidare, insieme alla rete delle imprese premiate (RARI), quale “strategia per rendere sostenibili e competitivi gli ecosistemi della forza-lavoro nel Canavese”.

Vengono raccontate le storie “di successo” delle cinque imprese premiate, che ci propongono altrettanti percorsi di scelte, basate sulle capacità di lavoro e sulle specifiche competenze che danno energia alle aziende e ai territori in cui esse hanno sede. Sono esempi concreti di come gli obiettivi e le decisioni per l’innovazione e lo sviluppo assunti nelle imprese creino valore anche per il territorio in cui operano. Queste sono le prime evidenze che, nella cultura dei territori Canavesani, esistono le tracce di una coscienza collettiva di “cittadinanza consapevole”.

*“**Notebook Number Two**” is the report prepared by the Working Team that organized and managed the second edition of the “Camillo and Adriano Olivetti Award to Innovative and Responsible Enterprise”.*

*To represent the framework of the knowledge and entrepreneurial experiences gained in the two editions of the Prize, the ALBO 2023 is published, as a container of the companies awarded and, as such, belonging to the “Network of Responsible and Innovative Companies” (RARI).*

*The transcript of Ferruccio de Bortoli’s introductory speech on “Sustainability, Growth and Transition” follows. In it, starting with considerations on the sustainability of the future of work and the transitions taking place in businesses and the communities in which they operate, we highlight the emergence and development of a different model of citizenship: “conscious citizenship.”*

*We then take Ferruccio de Bortoli’s speech as the updated programmatic manifesto of the Award, to be consolidated, together with the network of award-winning enterprises (RARI), as a “strategy to make sustainable and competitive workforce ecosystems in Canavese.”*

*The “success” stories of the five award-winning companies are told, offering us as many paths of choices, based on the workforce skills and specific competencies that energize the companies and the territories in which they are based. These are concrete examples of how the goals and decisions for innovation and development taken in companies also create value for the territory in which they operate. These are the first evidences that, in the culture of Canavese territories, there are traces of a collective consciousness of “conscious citizenship.”*